Anno XXX — Lunedì 24 Febbraio 1896 — Conto corrente con la posta — N. 48

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

Ieri la società internazionale « degli amici della pace » ha tenuto riunione in parecchie città, votando ordini del giorno che esprimono soddisfazione perchè la pace è stata conservata, e propugnano l'istituzione di giudizi arbitramentali. Tutti questi signori che manifestano un così grande orrore per la guerra, non hanno però una sola parola ch'esprima almeno compassione per l'infelice popolo armeno, il quale, in omaggio alla pace, viene abbandonato alle vessazioni brutali d'un governo inumano e feroce!

Ma che importa agli « amici della pace » che si radunano in sale ben riscaldate e poi banchettano lautamente, che importa loro delle migliaia di armeni vilmente assassinati, delle donne violate, delle case arse e rase al suolo, dei campi disertati? Il giudizio arbitramentale da qui a qualche secolo..... scioglierà la questione armena, e frattanto in omaggio alla pace si permetta ai potenti di massacrare i deboli.

—

La Bulgaria si è ora data completamente alla Russia. Stambuloff con il suo sistema tirannico è stato quello che ha preparato il ritorno dell'egemonia russa, che ora non potrà tanto facilmente essere sradicata.

Le innovazioni introdotte dal prode Alessandro di Battenberg non hanno approdato a nulla, ed ora la Russia ritorna ad aver la preponderanza nel principato.

E non soltanto in Bulgaria, ma in tutta la penisola balcanica la Russia ha riconquistato la sua antica influenza, in grazia dell'alleanza con la Francia e per la discordia (che fu chiamata concordia) delle potenze.

All'Inghilterra furono suscitati ostacoli in tutte parti del mondo, all'Italia si suscitò in tutta la sua formidabilità la questione africana. L'Austria stette a guardare, la Germania se ne infischiò, e così la Russia ebbe le mani libere.

Che cosa avverrà in Oriente? Per il momento sarà conservato lo *statu quo*, ammenochè le sofferenze dei popoli soggetti allo sgoverno della Turchia non giungano a tal segno da far scoppiare una formidabile insurrezione, nel qual caso avremo davvero il principio della fine.

A Sofia frattanto si fanno feste sopra feste per il grande e strepitoso avvenimento della conversione del principe ereditario Boris.

La principessa, sotto l'incubo del più profondo dolore, è partita da Sofia per Nizza. Pare però che lo si manderà il suo primogenito e ch'essa ritornerà poi a Sofia.

Il principe Ferdinando ha forse ora assicurato il trono alla sua dinastia, ma come uomo non ha fatto certo una parte bella.

Il popolo bulgaro ha poi dimostrato d'essere degno del suo grande protettore: la santa Russia.

—

La discussione dell'indirizzo in risposta al discorso del trono, in Inghilterra, è stata molto parca, e venne approvata la forma proposta dalla commissione.

Il discorso del trono trattava con molta parsimonia di tutti i recenti avvenimenti che toccarono molto da vicino le suscettibilità del popolo inglese; eppure nemmeno l'opposizione non credette opportuno di criticare troppo acerbamente l'opera del ministero. Questo comportamento dimostra come in Inghilterra sopra tutti i partiti e le personalità predomini sempre e in qualunque occasione il buon senso, e non si mettano mai in pubblico quelle cose che non servono ad altro che a denigrare il proprio paese di fronte all'estero.

In nessun altro Stato vi è la libertà di parola e di stampa tanto ampia come in Inghilterra, ma pure in nessun altro Stato se ne fa tanto poco abuso.

La libertà saviamente adoperata ha fatto e fa la maggior forza dell'Inghilterra; mentre, purtroppo, da noi, in Italia, si fa strazio della libertà per denigrare in ogni peggior modo il proprio paese!

Il presidente del Transwaal, Krüger, ha promesso al Chambarlain, ministro delle Colonie, di venire a Londra, ma finora non è ancora partito da Johannisberg.

Il governo inglese, pur deplorando la recente invasione del Transwaal, vorrebbe che agli stranieri (*ouitlanders*) dimoranti nel territorio della repubblica, venisse conceduta parità di diritti con gli indigeni, oppure che fosse loro conceduta una specie di autonomia amministrativa (*home rule*).

Secondo gli ultimi dispacci pare che la vertenza col Venezuela, che fu causa del noto messaggio di Cleveland, sia per comporsi direttamente fra i due Stati.

—

Nella seconda Camera della Svezia un membro domandò al ministro degli esteri, se sia vero che la Svezia abbia aderito alla triplice alleanza; e domandò ancora per quale ragione sia stata sciolta la società scandinava di Amburgo.

Il ministro degli esteri rispose che la Svezia non ha mai aderito alla triplice, ma si trova in buone relazioni con tutti gli Stati. Il ministro non ha però il modo d'impedire che nei giornali si divulghi l'erronea notizia dell'adesione alla triplice.

Riguardo alla società scandinava di Amburgo, il ministro rispose che di quella società non faceva parte nessun svedese, ma bensì parecchi giovani norvegesi, che diedero all'associazione un indirizzo radicale e irredentista in senso danese.

—

Il conflitto fra la Camera e il Senato in Francia si è fatto più acuto, e non accenna a finire tanto presto.

Il ministero ha ricevuto un nuovo voto di fiducia alla Camera, e una nuova ripulsa al Senato!

Il ministro Bourgeois ha dichiarato che il ministero rimarrà al potere, fino a tanto che la Camera gli conserverà la sua fiducia.

La Camera, in Francia, è emanazione diretta del suffragio popolare, ma anche il Senato è però elettivo e proviene in certo modo pure dal suffragio popolare.

Fuori dell'ambiente parlamentare comincia a manifestarsi una tal quale agitazione contro il Senato, che non ha però nulla d'allarmante.

Si approfitta dei banchetti commemoranti la rivoluzione del 1848 per chiedere « fra i calici » la soppressione del Senato, e l'istituzione di una sola Camera. Il raggiungimento di tale risultato non è però tanto facile, poichè la soppressione del Senato non può essere votata che dal Congresso che è composto dalle due Camere riunite insieme.

—

Anche il Consiglio federale germanico ha commemorato la fondazione dell'impero tedesco, e il suo presidente ha ricordato, elogiandola, l'opera di Bismarck.

Al Parlamento vi fu uno dei soliti battibecchi fra i socialisti e il ministro della guerra.

Nella commissione generale del bilancio fu discussa la politica coloniale della Germania. Il direttore della politica coloniale, bar. Kaiser, confermò che esistono conflitti fra le autorità civili e militari delle colonie. In seguito tutti i poteri saranno concentrati nelle mani del governatore militare.

Udine 23 febbraio 1896

Asuerus

Un lutto in casa Crispi

Roma, 23. Stamane è morto a Napoli il figlio del principe di Linguaglossa. Il bambino aveva circa due mesi, e Crispi lo adorava.

Il dispaccio, annunciante la morte, giunse a Crispi mentre faceva colazione. Il dispaccio non parlava di morte ma di stato gravissimo. La notizia inaspettata ha commosso l'onor. Crispi. Egli ha pianto, si è ritirato nelle sue stanze e ha ordinato la partenza per Napoli col treno delle 4.50.

Gli amici hanno cercato di prepararlo alla più grave notizia.

Alla stazione lo hanno salutato Blanc, Barazzuoli, le autorità e gli amici.

Il presidente resterà a Napoli due o tre giorni.

Pillole di Catramina, e niente tosse.

NOTIZIE D'AFRICA

Poderi coloniali nell'Eritrea
Le famiglie friulane

Un ufficiale, che era al seguito del generale Baratieri, quando questi, nell'ottobre passato, dopo Debra-Ailà, da Adua ritornò all'Asmara, ha fatto una pittoresca ed animata descrizione di questa strada.

Stralciamo dalla descrizione quanto l'ufficiale dice del podere coloniale.

—

Nel pomeriggio dello stesso giorno 26, verso le ore 15, mi recai con delegazione dal Governatore a visitare i poderi coloniali e la stazione centrale agraria di *Godofelassi*, accompagnato dal tenente Roversi, incaricato di sovraintendere a quell'azienda. Ho raccolto molti dati e documenti, ho riempito molte pagine di appunti. Qui ne faccio soltanto un breve cenno. Le famiglie sono 15, di cui 7 della provincia di Milano, 6 di Udine e 2 di Catania. Di esse 10 vi sono da 2 anni agricoli, e 5 da un solo anno.

Un'altra famiglia si è costituita sul posto per matrimonio nella colonia. Un'altra stava per costituirsi alla fine di ottobre, ed infine di altre 5 era annunciato il prossimo arrivo dalla madrepatria, le quali realmente arrivarono alla fine di novembre.

Le prime 15 contavano 97 persone, variando da 2 membri a 14. La famiglia più numerosa di 14 membri di Del Mestre Pier Antonio di Udine, è la più operosa, la più prospera. Le due famiglie catanesi sono di due fratelli Landani Alfio e Gaetano, la prima di 10 persone laboriosissime e promettenti, l'altra di 7 persone meno attive e meno prosperose.

Questa colonia è retta col sistema Franchetti, il quale sommariamente basa sul principio che lo Stato debba anticipare le spese di viaggio, ed il sostentamento per la prima annata, aprendo un credito a ciascuna famiglia di circa 4000 lire, da scontarsi coi prodotti del podere e colla presunzione che il debito possa essere estinto in 8 anni mediante il versamento dei prodotti, o dell'importo dei prodotti, i quali non possono essere altrimenti alienati che versandone il ricavato ad estinzione del debito. Resta così intavolato un conto aperto di dare ed avere fra Stato e coloni, per il quale i coloni possono ritirare dallo Stato attrezzi, sementi ed alcuni generi di necessità, addebitandoli sul conto aperto.

Fra i generi di prima necessità non sono compresi i vestiti, nè sono previsti molti minuti bisogni delle famiglie. E siccome tutti i proventi in danaro dei poderi debbono essere versati all'estinzione del debito, così rimangono in sofferenza molti bisogni, a soddisfare i quali i coloni ricorrono a sotterfugi, vendendo di nascosto, lavorando a giornate fuori del podere, affittando le bestie, ecc.

Questo metodo esige che accanto ad ogni colonia sia impiantata una direzione tecnica, ed un ufficio d'amministrazione, come appunto si verifica a Godofelassi.

Questi due uffici, mentre da una parte invadono tecnicamente la libera esplicazione delle attitudini dei coloni, e perciò distruggono la responsabilità dei loro atti; dall'altra esercitano una vera tutela, che aggrava di dovere lo Stato e ne esonera i coloni.

Combinando poi questi effetti distruttori con quelli del conto corrente aperto, si presenta spontanea la conclusione, che questo sistema spunta l'aculeo della personalità, tende ad addormentare le spinte individuali e richiede costosi ed intricati uffici governativi, i quali, se la colonizzazione prenderà, come devesi sperare, largo sviluppo, diverrebbero un elemento parassitario, che impedirebbe al prodotto di diventare rimuneratore.

Il soldato abissino

Malgrado la varietà, il tipo del soldato etiope si può dir bello. Di colore, per lo più, giallo oscuro, ha ben proporzionate le membra, regolari la statura, i lineamenti. Ha larghe le spalle, il corpo gracile anzichè no; la fronte alta, il naso dritto ed aquilino, le nari non fuor di modo dilatate; le labbra piuttosto grosse; il mento aguzzo con barba rada. Folta, invece, la capigliatura, dai lucidi riflessi dell'ebano.

Infaticabile al cammino, anche tra scoscese ropi; tollerantissimo di disagi e privazioni. Dieci etiopi, che in un giorno divorerebbero un bue crudo, vivrebbero, se fosse il caso, settimane e mesi d'un pugno di ceci o tief, per tutto pasto giornaliero. Malgrado le dure prove cui vien messo, durante la campagna, è sobrio, paziente, rassegnato.

Lo spettacolo della morte non lo spaventa, non è però animato nel combattimento da nessun ideale; più che il desiderio della vittoria, è in esso quello del bottino.

Il costume del soldato, non lasciando d'avere certa originalità, è semplicissimo. La camicia (*getabab*) di tela di cotone bianca con file di bottoni d'oro o d'argento sulle maniche, pei capi. La camicia di seta di colore (*camis*) con fiori, con broccati, è distintivo di grado, e viene conferita dal negus ai ras, ai degiasmac, e da questi ai propri dipendenti.

Larghe brache (*surri*) di tela, scendono giù sino al ginocchio o sino ai piedi. Una fascia della stessa tela (*dig*) lunga sette od otto metri ravvolge il torace fin sotto le ascelle e serve da panciera, da usbergo.

Giù dalle spalle, simile alla toga de' romani, discende lo *sciamma*, lungo manto bianco orlato di rosso, nel quale si possono interamente ravvolgere. Cotesto sciamma, secondo il colore dell'orlatura, secondo la natura del panno, è indizio di grado e condizione della persona che se ne ammanta.

In battaglia o quando si voglia maggiore libertà di movimenti, indossano, invece dello sciamma, il *lemd*, un mantelletto di panno rosso, di velluto o di pelle di montone nero, con gallonoini di color rosso o cilestro, con ricami di oro. Il lembd è quasi sempre foderato di panno rosso; l'orlo superiore è formato da una striscia di pelle dello stesso colore. I capi hanno il lemd di pelle di leopardo o di leone. Alle volte il lemd si portano sopra lo sciamma, perchè questo non venga strappato dal vento.

Sempre nuda la testa, coi capelli o corti, o in treccie, più o meno grosse, riversate sulla nuca, quando sia per alcuna distinzione. Narra d'Abbadie che i guerrieri, in antico, tante ne portavano quanti nemici uccisi contassero.

Quelli che hanno nell'esercito i sommi gradi hanno intorno al capo un diadema di seta, o una striscia formata dalla criniera di leone o di pelle di leopardo, con lavori di filigrana; gli altri, di grado inferiore, semplici fasce di stoffa rossa o gialla (*beriac*). Intorno al collo, quasi sempre, dei collari con amuleti.

Distintivo dei valorosi, hanno al braccio il *biloa*, un braccialetto, alto quindici centimetri, d'argento a filigrana o, invece, cerchietti di vario metallo, da' quali si conta il numero degli uccisi in guerra.

Uno di codesti braccialetti, di su del gomito, conta per dieci, e il novero ricomincia, per la seconda decina, cogli altri braccialetti nell'avambraccio.

D'ordinario il soldato va a piè nudi, salvo i luoghi nei quali fa uso di certi sandali (*ciamma*) formati di pelli sovrapposte, allacciate con cinghiette sul collo del piede.

Nelle marce per luoghi scabri o infuocati, usano di cotesti sandali, che poi smettono, portandoli sospesi alle lance, se meno aspro trovano il sentiero.

Spesso ne calzano uno soltanto, come gli eroi dell'*Eneide*, se un sol piede è ferito. E perchè nelle lunghe marce accade spesso, che si conficchino loro delle spine nei piedi, portano sospeso al collare, o all'elsa della sciabola, un astuccino con dentro l'ago e la pinzetta; di che si servono con molta destrezza a cavarsele.

Nell'estate si difendono dai cocenti raggi del sole col *tla* che è un disco di paglia, nel cui centro è infilato un lungo bastone.

L'arme del pedone, come del cavaliere, sono la lancia, la sciabola, lo scudo, il coltello, il fucile. Questo l'abbigliamento che, tranne il pregio delle stoffe e delle pelli, e da certi ornamenti in fuori, è quasi eguale per gli ufficiali e pel soldato semplice.

Il soldato ha nome *wottader* che val*e* *uomo senza fuoco nè luogo*.

Tronfio e pettoruto incede il gregario, prepotente coi contadini, infingardo, in tutto simigliante ai cavalieri del medio evo, ai capi delle nostre bande mercenarie d'un dì. Neppure si degna portar l'armi, lungo le marce. Gliele recano certi suoi paggi o donzelli (*ascher*) sorta di reclute o volontari, senza paga alcuna, cui nient'altro spetta, che una parte del bottino.

Nuovo spostamento nel campo scioano

Si ha da Massaua 22 (*ufficiale*):

Baratieri telegrafa da Addi Bichi in data di iersera:

Ieri il nemico doveva spostare il campo, più perchè aveva esaurito i pascoli e scarseggiava di acqua, che per motivi tattici. Lo trattenne la ricognizione fatta ieri dal generale Da Bormida con tre battaglioni bianchi e una compagnia di milizia mobile.

Stamane si notò molto movimento nei campi nemici e furono tolte le tende maggiori sull'altura che si trova tra i picchi del Candabta e che si scorge chiaramente dalle nostre posizioni.

Corse prima la voce che parte del nemico si fosse mossa verso il sud, fermandosi dopo un'ora di marcia presso l'Amba Semaxata; più tardi si seppe che i campi di Menelik, di Tecla Aimanot, di ras Olè e di ras Mikael erano stati spostati in modo da disporli con una fronte più allungata.

Menelik impose al capitolo di Axum un tributo di mille quintali di grano, ciocchè confermerebbe le voci che il nemico difetta di viveri; questo tributo essendo contrario ad ogni tradizione, pare che il capitolo abbia potestato.

Sebat e Agos Tafari sono a tre ore ad oriente da Barachit.

Dicesi che i prigionieri italiani saranno condotti ad Alitiena, ove è la stazione cattolica.

Il capitano Debernardis, che trovasi con una colonna a Barachit, consentì che il padre cappuccino Gabre Cristol si rechi a visitarli.

Disarmo nell'Agamè
I ribelli fucilati

Telegrafano al *Don Marzio*: « Assicurasi che i ribelli dell'Agamè e nostri saranno fucilati in omaggio alle leggi militari in tempo di guerra e alla necessità di dare un esempio solenne.

In seguito ai moti insurrezionali ultimi, il generale Baratieri ordinerà il disarmo completo per tutti gli abitanti dell'Agamè e dell'Oculè Cusai che non furono aggregati alle nostre truppe, perchè inetti al servizio di guerra.

Questa misura vien reclamata dalla necessità di salvaguardare i presidii italiani sparsi in dette provincie, da eventuali tentativi di rivolta. Se il disarmo generale non era stato ordinato finora, è che gli indigeni adducevano la ragione della necessità di tenersi premuniti contro i razziatori nemici e i banditi del paese.

L'estesa cerchia dei nostri avamposti nelle provincie occupate, sembra sufficiente per tenere a rispettosa distanza da esse i detti razziatori. »

Invio di rinforzi
Il generale Heusch in Africa
Dodici battaglioni e quattro batterie in riserva

Il ministero della guerra diede ordini telegrafici perchè dodici battaglioni e quattro batterie partano da Napoli per Massaua fra il 26 febbraio e il 1 marzo. Essi partiranno in 2 scaglioni; il primo fra il 26 e il 27, il secondo fra il 29 corrente e il primo marzo. Quattro battaglioni saranno dati dagli alpini.

Queste truppe sono destinate ad aumentare i presidi dei posti principali di frontiera, ad assicurare maggiormente le linee di vettovagliamento e a manovrare dall'Asmara. Il corpo operante, forte di 25,000 uomini, oltre alle milizie indigene, nelle attuali sue posizioni non potrebbe agevolmente ricevere nuovi battaglioni, dovendo conservare intatta la sua mobilità per eventuali operazioni offensive.

Il governo ha destinato all'Africa il tenente generale Heusch, il quale ha

di buon grado accettato, dichiarando spontaneamente che, sebbene più anziano di Baratieri, era disposto a mettersi agli ordini del governatore. Egli appunto comanderà il secondo corpo, che potrà manovrare dall'Asmara per Godofelassi fino ad Adua. Insieme al generale Heusch partirà come suo aiutante di campo il capitano degli alpini Cattaneo, attualmente segretario all'ispettorato degli alpini presso il Ministero della guerra. Un figlio del generale Heusch, capitano nelle truppe coloniali, trovasi già in Africa da un anno. Heusch partirà da Napoli il 28.

E' stata pure ordinata la formazione immediata di altri 12 battaglioni e di altre 4 batterie di riserva per ogni eventualità.

ULTIME NOTIZIE

Particolari sul combattimento di Seeta

Massaua 23 (Ufficiale):

Baratieri telegrafa da Sauria in data di iersera: Risulta dai rapporti del comandante il presidio di Adigrat e del tenente Cisterni sui fatti del colle Seeta, che nel giorno 14 alle ore 19 il tenente Cisterni con sessanta bianchi, cinque ascari come guide, fu inviato in ricognizione verso il colle di Seeta che dicevasi occupato dai ribelli. Difatti al tramonto, mentre i nostri tentavano di guadagnare le alture, furono accolti dal nemico con vive scariche di fucileria che continuarono fino alle 8.30 di sera.

Il tenente Cisterni prendeva buona posizione di difesa per passarvi la notte. Intanto da Adigrat, ove udivasi gli spari il comandante del presidio mandava nella notte il tenente De Conciliis con 35 bianchi in sostegno del tenente Cisterni, ma il tenente De Conciliis non avendo incontrato il distaccamento, spingevasi al colle di Seeta aspettando il giorno.

Ma all'alba il plotone De Conciliis fu attaccato violentemente dai ribelli. Mentre il plotone ritiravasi, il tenente De Conciliis fu ferito ad una gamba e non potè essere trasportato.

Il tenente Cisterni che ignorava che gli fossero stati inviati dei soccorsi, mentre disponevasi a proseguire nella ricognizione fu sorpreso da una viva scarica di fucileria sulla sinistra e poco dopo vide i soldati bianchi in ritirata. Informato da questi di quanto era accaduto tentò allora di avanzare in soccorso del plotone De Conciliis, ma accortosi di avere di fronte forze molto preponderanti e cioè circa 400 uomini che tentavano circondarlo, ordinò la ritirata che fu eseguita in buon ordine malgrado che il nemico lo incalzasse per un buon tratto di strada.

Il tenente Cisterni rientrava nel forte alle ore 12.30.

Rimasero sul terreno feriti, o morti, i tenenti De Conciliis e Todaro, il sergente Paganini Cesare ed il caporal maggiore Vazzoli Alfredo. Dei soldati Zaccagnano Vito ed Oddo Salvatore. Sono ricoverati all'infermeria feriti non però gravemente, il sergente Rolandi Costantino ed i soldati Scordo Angelo e Robustelli Flaminio.

La morte del tenente De Conciliis non è ufficialmente sicura, persistendo la voce che egli sia prigioniero di ras Sebath.

Un attacco dei dervisci respinto

Massaua, 23. (Ufficiale). Il comandante del distaccamento di Kassala telegrafa che ieri i posti militari che sorvegliano le coltivazioni furono attaccati dai dervisci.

Accorsa una nostra compagnia indigena, dopo accanito combattimento, il nemico fu costretto a ritirarsi.

Le nostre perdite ascendono a dieci morti e sei feriti; il nemico ebbe circa 80 morti e parecchi feriti e prigionieri.

Si calcola che le forze nemiche si compongono di circa 600 fucili e 500 cavalli che, a quanto dice uno dei dervisci fatti prigionieri, farebbero parte del corpo di El-Fasser.

Tale corpo ammonterebbe, sempre secondo ciò che dice il prigioniero, a circa 5000 uomini e sarebbe destinato ad attaccare Kassala.

Notizie ulteriori farebbero credere che l'avanzata dei dervisci sia sospesa.

La gente del paese non teme l'attacco.

I ribelli sconfitti
Spostamento degli scioani

Massaua, 23 (Ufficiale):

Baratieri telegrafa in data di iersera da Sauria:

Il movimento è stazionario nell'Agamè. Il Padre Gabre vide i nostri prigionieri presso Anfai, ma non potè loro parlare.

Una centuria, comandata dal Jusbasci Armaja, inviata da Mai-Marat, stabilisce il telegrafo con Adigrat.

La centuria ha incontrato i ribelli nel villaggio di Saguai, presso Bursaber, li attaccò e li sconfisse; dei ribelli 21 sono morti e molti feriti; la nostra centuria ebbe un solo ascaro morto.

Sebat chiese soccorso a Menelik, e Mangascià ordinò ai capi ribelli di Arbi e Dessa di riunirsi a Sebat.

I campi scioani vanno sempre spostandosi verso il Sud con grande cautela e si sono allontanati circa sei chilometri dalla nostra posizione.

Menelik si trova ancora più in su, verso Tisba. Dicesi voglia avvicinarsi al Tembien per cercare viveri e tentare di trattare i nostri fuori dalle loro posizioni.

Menelik ha preso, pare, tutto il grano dalle chiese di Adua e ha condonata la imposta al capitolo di Axum.

L'Okulè Kusai è sempre tranquillo.

I ribelli

Roma, 23. — Secondo informazioni odierne sarebbero stati fucilati in Africa circa 200 ribelli e 300 ne sarebbero stati incatenati.

Si continua nel disarmo, ma si scopre che gli indigeni hanno nascoste le armi.

Sono state invece trovate lettere compromettenti nelle case dei notabili dei villaggi, i quali vennero subito imprigionati.

Le nostre truppe continuano a dare la caccia alle bande ribelli, in Africa, ma con scarsi risultati.

Pare anzi che le bande vadano ingrossandosi sempre più, e che il movimento insurrezionale nell'Agamè si estenda.

Fra cristiani e turchi nell'isola di Creta

Vienna 21. Alla *Neue Freie Presse* telegrafano da Atene che da Creta giungono notizie allarmanti sulla situazione dell'isola.

I turchi per vendicare la morte di due loro correligionari hanno assalito e trucidato due famiglie cristiane. Si teme scoppino ostilità generali.

CRONACA PROVINCIALE

DA CIVIDALE
Un disgraziato

Vincenzo Braidotti aveva 50 anni; era un buon calzolaio ed un buonissimo padre di famiglia. Non aveva l'abitudine del bere, però quando ci si metteva non scherzava, o, meglio, era il vino che scherzava con lui, perchè ai primi bicchieri gli affievoliva talmente il sistema nervoso da impedirgli la sicurezza delle gambe. Ed il primo giorno di quaresima gli fu fatale.

E' tradizione da noi che tal giorno debba essere una coda al carnovale e quindi le sbornie abbondano, e molti si recano a Rubignacco a dar loro la colma. Così fece quest'anno il nostro Vincenzo, ma, come abbiamo detto, ciò gli portò disgrazia.

Verso le sette di quella sera egli rincasava barcollando, quando, giunto poco lontano da porta *Vittoria*, inciampò in qualcosa ed andò rotoloni nel fosso della strada, riportando una grave lesione al capo. Di là egli non potè più muoversi finchè, verso le nove, un operaio della fabbrica di tessuti del signor Moro, udì i suoi gemiti e, chiamato in suo aiuto un altro che transitava per quella strada, lo soccorse e trasportò nell'osteria *al Fortino*; ma poco dopo il povero Braidotti moriva.

Una strada indispensabile

La scorsa domenica il consiglio comunale di Grimacco deliberò finalmente la costruzione del tronco di strada che ancora lo divide dal comune di S. Leonardo.

Son tanti e tanti anni che questo lavoro viene reclamato dai bisogni di quelle popolazioni, e sempre, per ripicchi personali, se ne rimandò l'esecuzione; nè valsero gli eccitamenti dell'autorità tutoria, chè gli amministratori del comune, ora con un pretesto ora con un altro, evitavano di occuparsi di quell'imperioso bisogno.

E non è neppure a credersi che la spesa sia rilevante e che avesse potuto in certo qual modo giustificare il ritardo: il tratto di strada da costruirsi non arriva ai due chilometri e costerà circa 30 mila lire, dalle quali se ne possono detrarre la metà per le prestazioni in natura. E tutto ciò per ottenere di avvicinare al mercato i prodotti di ubertosissime vallate e di montagne fertilissime ove vive e lavora una popolazione di circa tremila abitanti!

DA SPILIMBERGO
Precipitato in un torrente e morto

Venerdì tal Luigi Perissutti, individuo molto dedito all'alcoolismo, e che da tempo aveva dato segno di alienazione mentale, precipitava vicino al ponte nel torrente Cellina, affluente del Tagliamento, e rimaneva all'istante cadavere. Il Perissutti era di Forni di Sopra.

DA SAN VITO AL TAGLIAMENTO
Annegato - Taglio di viti

A San Vito al Tagliamento certo Giuseppe Troccand, andato a bere dell'acqua in un canale, accidentalmente cadde entro e, mancatagli le forze per il gran freddo, vi rimase annegato.

— Nel fondo di tal Pietro Monaco di San Vito al Tagliamento, gli eroi della notte tagliarono ben 1157 tralci di viti, arrecando al proprietario un danno di circa lire 250.

DA CHIONS
Omicidio

Venerdì nella frazione di Villotta nell'osteria di Domenico Strazzabosco, sorse una questione per il giuoco delle delle boccie fra Pietro Astese, d'anni 28, e Giovanni Morassut, d'anni 34, di Azzano X.

Dalle parole passarono ai fatti, e cominciarono a picchiarsi.

Nella colluttazione che avvenne l'Astese s'ebbe la peggio, ma appena potè liberarsi dell'avversario, avvicinossi ad un carretto sul quale aveva posta la giacca ed estratto un coltello rincorse il Morassut infierendogli un colpo sopra la clavicola della spalla sinistra. Il coltello diritto e della lunghezza di 9 centimetri penetrò tutto e produsse al Morassut una grave ferita per la quale 20 minuti dopo dovette morire.

L'Astese fuggì subito per le campagne ed ancora non si potè arrestarlo. Il coltello da lui abbandonato sul luogo, intriso di sangue, venne sequestrato. Sul luogo si portarono il Pretore di San Vito, i carabinieri ed il Sindaco in Chions.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 1?0, sul suolo m. 20.
Febbraio 24. Ore 8 — Termometro —2.
Minima aperto notte —4.4 — Barometro 757.5
Stato atmosferico: vario
Vento: E — Pressione leg. calante
IERI: sereno
Temperatura: Massima +4.8 — Minima —5.4
Media —1.285
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.58	Leva ore	12.16
Passa al meridiano	12.20.25	Tramonta	4.11
Tramonta	17.46	Età giorni	11.

Una risposta del Sindaco

Ill.mo sig. Comandante il 26° Fanteria

Concambio con grato animo le affettuose espressioni della S. V. Ill.ma all'indirizzo di questa popolazione che ieri accompagnò la nuova schiera partita alla volta della Colonia Eritrea.

Se in causa dell'ora e dell'improvveduta partenza molti non furono a salutare il drappello, fu però presente col pensiero l'intera cittadinanza che segue l'esercito col fervido voto di una splendida vittoria.

Accolga la S. V. Ill.ma i sensi della massima considerazione e stima.

Udine, 17 febbraio 1896.

Il Sindaco
f. A. di Trento

Probabile chiamata della classe 1872

Secondo notizie giunte da Roma, pare che sia prossima la chiamata sotto le armi della classe 1872.

Ancora i volontari d'Africa

Pubblichiamo nella sua integrità la circolare ricevuta dai volontari veneti della Coorte Torella.

Venezia, 22 febbraio 1896

Onorevole signore,

In vista del contegno del Governo, il quale al patriottismo nostro risponde colla più assoluta inerzia, e per solidarietà con tutti gli altri volontari, ho il pregio di trasmettervi l'unito ordine del giorno con preghiera di firmarlo e di ritornarmelo a giro di posta.

Con tutta stima vi saluto.

Dev.mo
Pino Scarpa
Comandante della 2a Centuria
(S. Sebastiano 1642)

Ordine del giorno:

I volontari veneti della Coorte d'Africa formata dal barone Torella, considerato:

1. che la loro spontanea e generosa iniziativa meritava migliore considerazione perchè essi nel nome d'Italia e per dignità di patria, offrivano senza timori e senza rimpianto le loro esistenze e i loro averi;

2. che essi non avevano la menoma idea di sostituirsi vanitosamente al valore ed all'eroismo dell'Esercito, ma erano e sono compresi d'un alto dovere, quello cioè di contribuire alla vittoria delle armi italiane;

3. che ostacolando tale generosa iniziativa si viene a calpestare le più elementari leggi delle tradizioni e delle manifestazioni volontarie, e quelle del buon senso, rifiutando un aiuto generoso non dispendioso;

protestano contro l'inerzia del Governo che non sa tutelare degnamente il decoro e l'onore dell'Italia, e fanno voti che S. M. il Re prendendo in giusta considerazione la loro patriottica e spontanea proposta, possa senza indugio dare quella risposta che meritano ed attendono.

Pregano il barone Alberto Torella — comandante della Coorte — d'incaricarsi di queste ulteriori pratiche.

Camera di Commercio

Leggi doganali. — La *Gazzetta Ufficiale* di venerdì 21 corrente pubblica il testo unico delle leggi doganali, approvato dal decreto reale del 26 gennaio scorso.

Magazzini generali di Venezia. Il giorno 1 marzo p. v. verranno aperti i magazzini generali di Venezia, eserciti dalla Società Rossi, Breda e Cantoni.

Presso la Camera di Commercio sono visibili la circolare della ditta, il regolamento e la tariffa dei magazzini.

—

Legge sugli spiriti. La *Gazzetta Ufficiale* del 22 febbraio corrente reca il testo della legge sugli spiriti, approvata dal decreto reale 30 gennaio scorso.

Banca Cooperativa Udinese

Ieri ebbe luogo l'Assemblea Generale ordinaria degli azionisti con buon intervento di soci. Venne approvato ad unanimità il bilancio proposto dal consiglio d'amministrazione e la relazione dei sindaci.

Il dividendo sulle azioni per l'anno 1895 venne così fissato nel 5 0|0 sul valore nominale.

Furono chiamati a far parte del Consiglio, in sostituzione dei cessati, i signori: Fabris dott. Luigi, Guidetti Landini dott. Guido e Sciaini Vittorio: a sindaci effettivi i signori: Gennari ragioniere Giovanni, Minisini Francesco, Ronchi co. dott. avv. cav. Gio. Andrea: a sindaci supplenti i signori: Broili Giuseppe e Pordenon dott. Valentino, ebbe poi maggiori voti il signor Dal Dan Antonio.

—

Domenica 1 marzo alle ore 10 avrà luogo l'altra Assemblea Generale per le modifiche allo Statuto.

Il dott. Ettore Morgante

di Tarcento (così l'ultimo Bollettino Ufficiale della P. I.) fu nominato aiutante nel gabinetto di anatomia normale umana nella R. Università di Padova collo stipendio di lire 1500, dal 1° gennaio al 31 ottobre 1896, e s'intenderà confermato in tale ufficio di anno in anno sino a contraria disposizione, ma non oltre il 31 ottobre 1901.

Il dott. Morgante va perciò ad occupare il posto — reso vacante per rinuncia — del dott. Umberto Stiasni.

La prossima conferenza

Siamo lieti di annunciare che la poetessa colta e gentile signora Alba Cinzia-Caldi-Scalcini, autrice delle bellissime *Odi civili*, si è completamente rimessa dalla indisposizione che l'ha colpita e che quindi venerdì prossimo dirà, nella sala maggiore del nostro Istituto Tecnico ed a beneficio della Società dei Reduci e Dante Alighieri, della *Donna nell'Epopea omerica*.

---

78 APPENDICE del Giornale di Udine

DODA

DI

JAC

(Riproduzione proibita)

— Miei cari, non bisogna fare troppa fidanza colla fortuna; la fortuna è una dea traditrice.

— Ma voi l'avete legata al vostro carro. Non giocate più?

— Tutt'altro!

— Ma allora tenete il nostro denaro.

— E' contro le mie abitudini; prendete.

— Allora favoriteci, per corrispondenza, per telegramma, i vostri consigli; sapremo regolarci.

Il forestiero stette a pensarci.

— Andiamo signore, — insisteva Andrea — per voi si tratta di scrivere due righe, due semplici righe, un telegramma. Anche in vostra assenza noi c'impegniamo di continuare nella propaganda repubblicana.

— A questo patto sia pure. Persona da me incaricata vi trasmetterà, volta per volta, le mie impressioni. Regolatevi. Ma, intendiamoci bene, non assumo responsabilità neppure morali. Il tempo stringe, vi saluto; addio.

— Grazie infinite, signore. Mantenetevi sano, — augurarono i troppo caldi giuocatori di borsa.

. . . .

L'amicone mantenne la parola. Andrea e Mezzoncia giuocarono; guadagnando di rado e perdendo di frequente. Accecati dalla febbre delle rivincite puntavano somme maggiori. Così fra i bassi e gli alti dei fondi pubblici, erano caduti tanto in bassi fondi privati, da persuadersi che fosse suonata la sveglia di mettere fuori, dallo scrigno secreto, la california di quelle fotografie, copie conformi all'originale, di quelle celebri corrispondenze di don Bernardo.

Il ladro di milioni era tornato, coperto di gloria, al suo palazzo di Milano. Una gloria, delle solite quotidiane, acquistata, non sappiamo per quale opuscoletto da lui pubblicato, sul dovere di mettere un bavaglio, ai socialisti, ai radicali, ai garibaldini, che volevano imporsi.

Un poco per un verso, un poco per l'altro, dell'influenza, in alto, n'aveva pescata di molta.

Andrea, in compagnia dell'indivisibile Mezzoncia, erano andati a presentargli i loro omaggi, proprio nella sera medesima del suo ritorno a Milano.

Il principe ordinò di farli entrare nella sala dove si trovava. Li ricevette, brusco, in piedi, quasi sulla soglia dell'uscio; come per dare a capire ch'egli non aveva tempo di buttar via.

Andrea aveva mangiato la foglia. Con quel fare canzonatorio che gli conosciamo, profondendo inchini sopra inchini, tolse fuori dal portafoglio dieci copie di quelle famose fotografie.

— Eccellenza, un uomo delicato, come me, capisce bene che non tiene nello scrigno migliaia sopra migliaia, a disposizione dei creditori. Per intanto mi favorisca queste duecentomila lire, rappresentano un credito di ventimila lire cadauno; valore convenuto di pieno accordo. Le prove? Entro quattro giorni presenterò venti altri effetti pagabili a vista. Lei ha novantasei ore di tempo per far danaro. Se per caso tenesse in forziere le altre quattrocento mila lire, paghi non ora, corro subito al mio domicilio a prendere le cambiali. Son due passi da qui, vado e torno.

E pose in mostra i fogli.

Sua eccellenza, guardando di sbieco, fece un salto indietro. Una bricconata di quel peso non l'aspettava di sicuro...

Come regolarsi?...

Non aggiunse parola e pagò.

— Perdoni il disturbo, Eccellenza, — ripigliò Andrea accomiatandosi. — Oggi è il venti del mese; dunque al ventiquattro, siamo intesi? Il nostro rispetto. Dio le conservi lunga vita — e andò con Mezzoncia.

Il principe rimase immobile colle dieci fotografie in mano. Capiva benissimo, che lo scaltro Andrea gli aveva aperto dinanzi una voragine profonda. Esaminando i dieci fogli si era accorto che sette erano una fedele copia uno dell'altro. La scoperta persuase il deputato che il suo complice n'avesse in serbo una raccolta non indifferente. Conveniva provvedere.

All'indomani si decise di andare.... dove credette utile pei suoi interessi di andare.

Ricevuto con ogni dimostrazione di rispetto, parlò chiaro intorno a certi suoi sospetti politici sopra Andrea e Mezzoncia.

— Grato a lei signor principe; — rispose l'interpellato — ammiro il suo patriottismo. Sapevamo già, e fummo di recente prevenuti per altra via.

— Come?

— Sì certo. Questa notte medesima procederemo ad una perquisizione domiciliare.

Il principe andò via, dall'ufficio di polizia, non contento. Andrea era tenuto d'occhio per far professione di sfegatato repubblicano, e lo sappiamo anche questo. Come pure forse sappiamo che la nuova professione, di fede politica, era saltata fuori dopo la fatta conoscenza con quel tale misterioso cosmopolita.

A notte avanzata, quando Mezzoncia e Andrea si trovavano a letto, in quella loro abitazione che tenevano in comune, la polizia mise l'unghie sopra di loro. Come pure, in loro presenza, passò a una minuta visita delle carte e corrispondenze trovate nei mobili dei suddetti. Andrea stette con tanto d'occhi spalancati per vedere fin dove arrivasse l'abilità strategica della polizia italiana. Con immensa sua soddisfazione si dovette persuadere che la sbirraglia austriaca sarebbe stata, nell'occasione, più furba dell'italiana.

— Mio benemerito santo patrono, protettore degli accidenti — pensava lui gongolando — io vi ringrazio. Il ripostiglio dove tengo nascoste le banconote fotografate, non venne scoperto.

Mezzoncia e Andrea furono accompagnati, con tutti gli onori, a contare i travicelli della prigione.

(*Continua*)

E' tale promessa questa, che noi ci teniamo sicuri di vedere venerdì sera affollarsi nella sala dell'Istituto un pubblico sceltissimo.

Un brutto sconcio

che dovrebbe, a mio sommesso avviso, esser tolto o circoscritto almeno, quello cioè degli infiniti multiformi, ciarlataneschi *affissi* di che veggonsi tuttodì araldate, *pardon*, imbrattate in basso e in alto, le colonne, le porte, le muraglie e perfino — oh che furbi! — i marciapiedi della città. E tutto, sapete perchè? per darla a bere a quei tanti gocciołoni che vogliono essere *turlupinati*. Sta bene: ma vivaddio, un tantin di rispetto alla decenza, all'estetica ecc., e ciò che più monta, alla *proprietà*...

— Come! si vede bene voi, signor *Nullus*, non siete un *socialista*, altrimenti....

— Già, già! epperò tiro diritto, e dico e sostengo in *virga ferrea* che cotest'americana invasione di *pezzotti*, più o meno sesquipedali, stampati, colorati, buffoneschi, arlecchineschi, costituiscono una permanente offesa al buon gusto, al decoro e alla civiltà d'un paese come il nostro che, in ultima analisi, non è poi la Beozia d'Italia.

Ergo, videant consules.

Nullus

« Redde rationem »

Nelle decorse ventiquattr'ore dalle guardie di città furono arrestati, perchè colpiti da mandato di cattura: 1. Agosti Giacomo di Francesco d'anni 26, da Udine, facchino, perchè deve scontare 4 mesi di reclusione;

2. Ternoldi Vittorio di Antonio, di anni 35, falegname, da Udine, perchè deve scontare 4 mesi di reclusione;

3. Moro Giovanni di Giuseppe, d'anni 23, materassaio, da Udine, perchè deve scontare 4 mesi di reclusione, a cui furono condannati con sentenza del Tribunale di Udine il 9 luglio 1895, siccome imputati del reato di cui all'art. 379 del C. P.

4. Ciani Antonio fu Giuseppe d'anni 46, facchino nato e dimorante a Bertiolo perchè essendo pure colpito da mandato di cattura in data 21 corrente deve scontare 16 mesi di reclusione a cui fu condannato dal Tribunale suddetto con sentenza 15 aprile 1895 perchè imputato del reato di cui agli articoli 331 n. 2 e 332 n. 61 del C. P.

5. Beltrame Pietro fu Valentino di anni 70 da Morteg1iano perchè deve scontare la pena di tre mesi e giorni 15 di reclusione a cui fu condannato con sentenza 8 gennaio 1896 per furto.

Arresto di eccedenti

L'altra notte le guardie di città arrestarono certo Pietro Modonutti di Giov. Battista d'anni 24 da Sant'Osvaldo e Luigi Dalla Rocca di Antonio d'anni 18 da San Rocco, i quali questionavano con altri loro compagni e minacciavano seri disordini. Le guardie li avevano invitati per il loro bene a desistere e andarsene alle case loro, ma si ebbero per risposta le oltraggiose parole: andate via di qua vigliacchi, ecc. ecc.

Il custode del Nazionale

avverte chi può avverne interesse che tienepresso di sè 1 bastone e 2 chiavi, oggetti questi dimenticati in teatro fin dall'ultima domenica di carnovale.

Ringraziamento

Gli operai tessitori dello stabilimento Marco Volpe in Chiavris, ringraziano il benefico commendatore, che nella luttuosa circostanza della morte della di lui amatissima consorte, fece loro la cospicua elargizione di lire seicento.

Onori al nostro concittadino Giuseppe Gambierasi

Il comm. Giuseppe Galli sottosegretario di Stato, spediva alla signora Elena Gambierasi il seguente telegramma:

Roma, 22 febbraio ore 17.

« Accolga Egregia Signora mie vive condogliandze per perdita marito di Lei, di cui ebbi occasione di essere amico e di apprezzare ottime qualità. »

f. GALLI.

I funerali della signora Luca-Volpe

Malgrado l'imperversare del tempo, splendidi riuscirono sabato i funerali della signora *Caterina Luca* moglie al comm. Marco Volpe.

Precedeva la croce portata da un cristiano qualsiasi in luogo del *solito nonzolo*; seguiva la banda musicale di Paderno, indi il feretro deposto sul carro di I^a classe, coperto da ricche e numerose corone.

Ai lati del carro facevano ala le maestre dell'Asilo Volpe.

Seguivano il feretro la Direzione della Società operaia con bandiera e buon numero di soci, la Società Filarmonica Padernese con bandiera e gli operai ed operaie dello Stabilmento Volpe pure preceduti dalla bandiera.

Mancava solo il prete! Ciò non pertanto la gente si scopriva riverente davanti al funerale in omaggio alla massima cristiana che insegna a rispettare gli estinti.

Certi preti punto cristiani e molto intollerantemente fanatici non s'accorgono che, esagerando il loro compito, finiscono per calpestare il Vangelo e cadere nel ridicolo.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 22 febbraio

Teste falso punito

Petris Gio. Batta di ignoto da Ampezzo, perchè ritenuto colpevole d'aver deposto il falso quale teste a difesa nella causa penale contro certo Paronitti svoltasi avanti la Pretura di Gemona, fu condannato a 25 giorni di reclusione, a tre mesi di interdizione dai pubblici uffici, ed alle spese del processo.

Corte d'Appello di Venezia

Diminuzione di pena a un falsario

Comino Valentino, di anni 64, da Buia, noto falsificatore di monete e banconote austriache che subì 16 anni di carcere per tale reato, fu dal Tribunale di Udine condannato nel 17 dicembre 1895 ad anni tre, mesi dieci e giorni venti di reclusione per varie truffe consistenti nell'avere carpito a varii individui austriaci per oltre tremila fiorini, colla promessa di somministrare loro una quantità adeguata di banconote false, che mai somministrò, appropriandosi i tremila fiorini genuini.

La Corte riduce la pena a mesi diciasette e giorni quindici.

Assolto in Cassazione

La Corte di Cassazione di Roma con sentenza pronunciata il giorno 27 novembre 1895 assolveva il sig. Ferdinando Rosa di Cordovado dal reato di contravvenzione pel quale era stato condannato dalla Corte d'Appello di Venezia con sentenza in data 12 settembre stesso anno.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Alla *Santarellina* sentita e risentita, non assistette molto pubblico, ma ieri sera il teatro era affollato.

« La principessa di Trebisonda » è un'operetta, che in francese o tedesco risalta molto di più, predominandovi la parte recitata.

La musica di Offembach, quantunque vecchia, ma nuova per Udine, piacque perchè bella e spigliata.

L'esecuzione dell'operetta fu molto buona specialmente da parte del buffo sig. E. Urbano, sempre esilarante, e delle signorine Palombi e Romano, che possiedono voce aggradevole e cantano con molta grazia.

Il pubblico fu largo d'applausi e volle il bis del finale del primo atto e del duetto del secondo.

Del gran *can-can* finale però.... nessuno se ne è accorto.

Questa sera *Boccaccio*, domani *La principessa di Trebisonda.*

—

Quanto prima la *nuovissima operetta, Los Ibalcinero* del m. Adorni.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 16 al 22 febbraio

NASCITE

Nati vivi	maschi 17	femmine	7	
» morti	» 2	»	1	
Esposti	» 1	»	—	
Totale	maschi 20	femmine	8	— 23

MORTI A DOMICILIO

Giovanni Battista Peressotti fu Giuseppe di anni 81 possidente — Teresa Plasenzotto di Domenico di mesi 9 — Umberto Vittorio di Domenico di giorni 10 — Anna Gondolo Faidutti fu Bertrando di anni 57 contadina — Agnese Magolie fu Giovanni d'anni 23 suora di carità — Giovanni Lang fu Giuseppe di anni 74 sarto — Emma Feruglio di Davide di anni 2 e mesi 9 — Lucia Boscarutti-Minutti fu Valentino d'anni 72 rivendugliola — Giovanni Florian di Nicolò d'anni 2 — Augusta Ballico fu Gio. Batta d'anni 68 monaca clarissa — Anna Castellani-Termine fu Giacomo d'anni 50 casalinga — Giuseppe Franzolini fu Domenico d'anni 72 agricoltore — Ernesto Michelutti di Giuseppe di mesi 2 — Vittorio Zoratti di Valentino di giorni 10 — Giuseppe Bertoli fu Rodolfo d'anni 73 possidente — Anna Michelutti-Designano fu Daniele d'anni 89 casalinga — Caterina Luca-Volpe fu Antonio d'anni 50 agiata — Emilia Signori fu Giovanni d'anni 85 possidente — Elisa Nigris di Massimo di mesi 2 — Alberto Pascutti di Felice di giorni 5 — Giovanni Orlando fu Luigi d'anni 54 fruttivendolo — Carolina Biasone-Giemano fu Francesco d'anni 23 casalinga — Gio. Giacomo Bon fu Gio. Batta d'anni 75 agricoltore — Francesco Di Gioseffo fu Giovanni d'anni 89 agricoltore.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Caterina Band-De Cortis fu Domenico d'anni 68 serva — Giovanni Venuti fu Vincenzo di anni 75 agricoltore — Giovanni Molaro fu Gio. Batta d'anni 54 agricoltore — Valentino Pinosa fu Mattia d'anni 73 agricoltore — Leonardo D'Odorico fu Odorico d'anni 70 agricoltore — Margherita Codutti-Borese d'anni 49 contadina — Angela Borsatti fu Giacomo d'anni 41 contadina — Giovanni Malattia fu Angelo d'anni 47 merciaio-girovago — Giovanni Tonutti fu Antonio d'anni 73 falegname — Andrea Dozzi fu Santo d'anni 54 stalliere — Caterina Sgobaro fu Leonardo d'anni 63 casalinga — Vittoria Masutti-Nollo fu Filippo d'anni 34 setajuola — Giuseppe Orsini fu Domenico d'anni 64 bracciante — Anna Bert-Pignaton fu Valentino d'anni 56 casalinga.

MORTI NELL'OSPITALE MILITARE

Antonio Scarcia di Antonio d'anni 23 soldato nel 26° regg. fanteria.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Maria Rivalti di mesi 10.

MORTI NELLA CASA DI RICOVERO

Lucia Macuglia-Martinis fu Nicolò d'anni 70 sarta.

Totale 41

dei quali 7 non appartenenti al com. di Udine

MATRIMONI

Angelo Bertoni maniscalco con Santa Mattiussi serva — Policarpo Dal Molin sellajo con Luigia Boscutto serva — Eugenio Buzzin fabbro con Luigia Verizzo casalinga — Arturo Marangoni calzolaio con Palmira Massarutti casalinga — Silvio Valzacchi maniscalco con Giuseppina Fornasir seggiolaia — Francesco Rutter falegname con Lucia Comino setajuola — Luigi Romanelli muratore con Maria Lucia Franzolini contadina — Felice Cristante agente ferroviaio con Elena Pecoraro casalinga — Angelo Lodetti impiegato ferroviario con Oliva Pesamosca casalinga — Pietro Negrello fonditore con Benvenuta D'Orlando casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Luigi Sello muratore con Giuliana Rizzi contadina — Luigi Slaviero meccanico con Maria Sofia casalinga — Paolo Zilli agricoltore con Pierina Scampa contadina — Giuseppe Previsani muratore con Rosa Luigia Traugoni contadina.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Gambierasi Giuseppe: Ronchi co. avv. Gio. Andrea L. 1, Franceschinis Pietro 1, Barei Luigi 1, Bon Lodovico 1, Leitenburg avv. Gio. lire 1.

Nardi Casimiro: Gori Giuseppe L. 1.

Lang Giovanni: N. N. L. 1.

Barei Angela: Manin co. Orazio L. 1.

—

Offerte fatte a favore dell'Istituto delle Derelitte:

Bertoli Federico di Latisana: Marioni Gio. Batta L. 2.

—

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Giuseppe Gambierasi: Schiavi avv. cav. L. C. lire 1.

—

Offerte alla Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie in morte di:

Pertoldi Felice: Rizzani ing. Antonio L. 1.

Tunini Libero: Masutti Giovanni L. 1.

Gambierasi Giuseppe: Tellini Gio. Batta lire 1.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

22 febbraio 1.895

GRANAGLIE

Granoturco	L.	11.60	a 12.80	all'ett.
Giallone	»	13.60	» 13.75	»
Cinquantino	»	11.45	» 11.50	»
Fagiuoli alpigiani	»	32.—	» 33.—	al quin.
Fagiuoli di pianura	»	22.—	» 25.—	al quin.
Castagne	»	12.—	» 15.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Legna tagliate	L.	1.99	2.09	2.35	2.45
» in stanga	»	1.79	1.89	2.15	2.25
Carbone legna I	»	6.70	7.—	7.30	7.60
» » II	»	6.15	6.40	6.75	7.—
Formelle di scorza	»	2.—	2.10 al cento		

POLLERIE

	peso vivo
Capponi	da L. 1.20 » 1.25 al kil.
Gallina	» 1.— a 1.15 »
Polli	» 1.10 » 1.20 »
Polli d'India maschi	» 1.15 » 1.20 »
» » femmine	» 1.20 » 1.25 »
Anitre	» 1.15 » 1.20 »
Oche	» 1.15 » 1.20 »

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro	da L. 2.— a 2.10 al kilo
Uova	» 0.63 » 0.69 alla dozzina

FRUTTA

Pomi	al quintale L. 20.— » 45.—
Pomi di terra nuovi	L. 8. — a 9.— al quint.

Telegrammi

Per uccidere Arton

Parigi, 23. Ieri si è presentato alle carceri alla Conciergerie un individuo che, armato di rivoltella, voleva uccidere Arton. L'individuo si diceva mandato da un gruppo di persone che lo avevano incaricato dell'omicidio perchè Arton non parlasse.

Credesi trattarsi di un pazzo.

Il firmano per la Rumelia

Arresti

Costantinopoli, 23. Il firmano pel principe di Bulgaria relativamente alla Rumelia orienale è già preparato dalla Porta.

Sono state arrestate ad Adrianopoli parecchie persone che erano in relazione col Comitato principale dei giovani turchi

I soldati di Jameson

Plymouth 23. Il vapore *Harlech Castle* colla maggior parte dei soldati di Jameson è giunto stamane.

Nessuno tranne le autorità ebbe permesso di recarsi a bordo. Grande eccitazione. La polizia militare fa servizio d'ordine nei docks.

N. 208

COMUNE DI AMARO

A tutto il 10 marzo p. v. resta aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune, verso l'annuo stipendio di L. 650 nette. Gli aspiranti produrranno le loro istanze, entro detto termine, all'Ufficio Municipale corredate dai documenti di metodo. L'eletto entrerà in carica dopo quindici giorni dalla partecipazione di nomina.

Amaro, 16 febbraio 1896

Il Sindaco

TAMBURLINI ANDREA

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 24 febbraio 1896

	22 febb.	24 febb.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	90.80	90.10
» fine mese id	90 90	90.20
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	95 —	91 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	302.—
» Italiane 3 %	284.—	284.50
Fondiaria d'Italia 4 %	488.—	488.—
» » » 4 1/2	498 —	498 —
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	512 —	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	757.—	754 —
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	32.—	33.50
Cotonificio Udinese	1400.—	1400 —
» Veneto	288.—	288.—
Società Tramvia di Udine	60 —	70.—
» ferrovie Meridionali	649 —	648.—
» » Mediterraneo	491 —	491 —
Cambi e Valute		
Francia cheque	100 10	110 85
Germania »	135.80	136 50
Londra	27.77	27,63
Austria - Banconote	2,29 50	2.31.25
Corone in oro	1.14.—	115.—
Napoleoni	22.—	2'.42
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	82.70	81.75
d Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza debole

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Avviso agli Agricoltori

Chi vuole ingrassare i campi con letame cavallino, si rivolga all'Impresa fuori porta Pracchiuso (casa Nardini) ove si vende a cent. 48 il quintale se caricato dall'acquirente nel cortile della Caserma di Cavalleria.

Si accettano Commissioni anche per ferrovia.

Lezioni di lingua tedesca italiana e pianoforte

Signora tedesca, domiciliata a Villaco, darebbe vitto, alloggio e lezioni di lingua italiana e pianoforte, a fanciulla dai 10 ai 16 anni, a prezzi mitissimi.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla redazione del nostro giornale.

Trasporto di negozio

Il signor **Lodovico Bon** ha trasferito il proprio negozio coloniali e commestibili dall'angolo di via Cavour, con via Lionello, nella casa proprietà Billia, dov'era già la farmacia Alessi, dirimpetto al Caffè della Nave.

Un tanto egli porta a notizia della numerosa clientela cittadina e provinciale, sicuro di vedersi conservato l'intero favore di essa.

Cantina sociale di Strà

Il sottoscritto si fa un dovere di avvisare la numerosa sua clientela d'avere ricevuto dalla premiata Cantina sociale il vino nuovo, qualità eccezionate, prezzo conveniente e tipo sempre costante.

Servizio a domicilio, recapito vendita a fiaschi Via Manin.

Baldan Giuseppe
Rappresentante per Udine e Provincia

BAGNI

Porta Venezia, UDINE Porta Venezia

Completo gabinetto idroterapico bagni elettrici generali e parziali con sistema unico in Italia - applicazioni elettriche esterne - pneumoterapia - massaggio, ecc.

Camere mobiliate nello Stabilimento Prezzi convenientissimi. — Medico a permanenza.

AVVISO

Da vendere un **BIGLIARDO** in ottimo stato.

Rivolgersi presso l'Amministrazione el Giornale.

ARTURO LUNAZZI

UDINE

BOTTIGLIERIE e FIASCHETTERIE

VIA PALLADIO N. 2 (Casa Cocolo) — VIA DELLA POSTA N. 6 (Vicino al Duomo)

STUDIO E DEPOSITO

Via Savorgnana N. 5

Grande Assortimento

VINI E LIQUORI

ESTERI E NAZIONALI

Specialità **VINI TOSCANI**

Rappresentanze e Commissioni

Rappresentante della Ditta

SCHNABL e Compagno di Trieste

in macchine agricole ed industriali, tubi di ferro, gomma e tela, pompe d'ogni qualità ecc. ecc.

GRANDE STABILIMENTO

PIANOFORTI

DI

GIUSEPPE RIVA

UDINE Via della Posta 10 Piazza del Duomo UDINE

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche Germania e Francia.

Organi Americani — Armonipiani — Piani - arpa — Cetra - arpa.

Assortimento istrumenti musicali: **Mandolini-Violini - Chitarre** ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti.

Con a capo

il comm. **Carlo Saglione** medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Chierici**, cav. prof. **Ricardo Teti**, cav. prof. **P. V. Donati**, cav. dott. **Caccialupi**, cav. prof. **G. Magnani**, cav. dott. **G. Quirico** in congrega, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato ad unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, Reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni catarri di qualunque forma.

Premiata con **8 medaglie d'oro** e **2 diplomi d'onore** e con **medaglia d'argento** al IV Congresso scientifico internazionale di Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

OROLOGERIA

ED

OREFICERIA

LUIGI GROSSI

UDINE - 13 Mercatovecchio - UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie, ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia per un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per Signora, Braccialetti, Buccole, Anelli, ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

Toso Odoardo

Chirurgo-Dentista Meccanico

Udine, Via Paolo Sarpi, Num. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie

della **BOCCA** e dei **DENTI**

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.	O.	5.20	10.15
D.	11.25	14.15	»	10.55	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.20	16.56
»	17.30	22.27	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35
DA UDINE A PORDENON.			DA PORDENON. A UDINE		
M.	7.3	10.14	M.	17.31	21.40
DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.20	10.5	O.	8.	8.40
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18.40	19.25	O.	17.3)	18.10
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.51	M.	20.45	1.30
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.20	9.48	M.	10.04	10.32
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.57	16.25	O.	16.49	17.16
O.	19.[illegible]	20.12	O.	20.30	20.58
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.42	9.9
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.47
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 12.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.15	10.15	7.20	9.	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	17.15	19.7	17.30	18.55	P.G.

Per attaccare

qualsivoglia oggetto rotto, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, ossi, e di qualunque altra natura, fate uso, della **Pantocolla Indiana**, che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di L. 1.

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa L. 4 la bottiglia.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

PROFUMERIA AMOR

Specialità Privilegiata
DI
Angelo MIGONE e C.i, Milano
Premiato colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA AMOR-MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti

AMOR-MIGONE	*ESTRATTO*
AMOR-MIGONE	*SAPONE*
AMOR-MIGONE	*POLVERE di RISO*
AMOR-MIGONE	*ACQUA per TOLETTA*
AMOR-MIGONE	*ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR-MIGONE	*POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR-MIGONE	*BUSTA PROFUMO*
AMOR-MIGONE	*SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Parmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12, — *MILANO.*

25 anni di crescente successo!!!

TINTURA VEGETALE

L'unica tintura progressiva

che in tre sole applicazioni restituisce ai cappelli bianchi o grigi il primitivo colore. — Non macchia la pelle pulisce e rinfresca la cute.

Una bottiglia costa L. 2 e la vendita esclusiva per utta la Provincia si fa presso il nostro Giornale.

CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi **60** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del « Gior. di Udine ».

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare gli affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. PIETRO D'AMICO, via Roma, 2, piano se. condo BOLOGNA.

VOLETE DIGERIR BENE ??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO-CHINA-BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L'Ill. Prof. Senatore Semola scrive: *Ho sperimentato largamente il* Ferro China Bisleri *che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al* Ferro China Bisleri *un indiscutibile superiorità.*

ÉTE LA SALUTE !!

FERRO-CHINA BISLERI MILANO

MADRI PUERPERE - CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA**.

Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè: nutrisce senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1,00.

LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION
al Congresso Medico in Roma

(Aprile 1894)

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive;

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d'igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dei visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissima fabbrica *G. C. Hérion* di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Herion*, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello Stabilimento G. C. HERION-VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Grandi Stabilimenti di Gelsicoltura
IN
LOMBARDIA - PIEMONTE - ROMAGNA
DELLA
CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO
UNICA ED ESCLUSIVA DISTRIBUTRICE
DEI

GELSI PRIMITIVI o CATTANEO

Premiati con medaglie d'oro e diplomi d'onore

coi principali premi ed onoranze nei speciali concorsi aperti dal Regio Ministero di Agricoltura ecc

Il **Gelso Primitivo o Cattaneo** giudicato ovunque il migliore *pel valore nutritivo della sua foglia selvatica — per il pronto ed ingente prodotto, superiore a qualsiasi più slanciata varietà d'innesto — per la provata resistenza alle cause che determinano la generale moria degli altri gelsi, per cui vegeta splendidamente anche se posto dove un altro sia poco prima perito — per la precocità ed impareggiabile resistenza, altresì alle nebbie, brine e gelate precoci e serotine; alla malattia della ruggine detta anche forza, ecc. ecc.*

(Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi, Bachicultori, Commissioni scientifiche, Congressi, ecc., confermati anche in quello testè tenutosi in Cuneo dove il **Gelso Cattaneo** fu il solo giudicato meritevole di maggiore diffusione.

AVVERTENZA

Il **Gelso primitivo o Cattaneo** non devesi confondere come alcuni fanno coi gelsi delle Filippine nè cogli innesti e le riproduzioni offerte dal Commercio sotto le denominazioni di Giapponesi, Morettiani, Chinesi, ecc. ecc., inquantochè *la riproduzione determina la degenerazione e l'innesto torna sempre di grave danno alla robustezza e longevità della pianta non solo, ma ben anco alla bontà della foglia.*

Tutti gli esemplari, a maggior garanzia, vengono contrassegnati col timbro della Casa la quale non fa deposito in alcun centro

Categorie selezionate ed appropriate ai diversi allevamenti.

Esemplari della più splendida vegetazione e di impareggiabile prodotto. Fra essi sono comprese le varietà sterili della specie.

Gelsi d'alto fusto - Alberelli - Ceppaie
speciali per siepi - spalliere - boschetti - praterie specializzate

La **DIREZIONE** si reca a dovere di avvertire che i vastissimi piantonai si trovano in regioni sanissime in cui non si coltivano viti e lontanissime da quelle dove apparve la Diaspis. I nostri gelsi sono nel modo il più assoluto garantiti immuni da ogni malattia

Catalogo illustrato dietro richiesta alla Direzione della Casa in **Milano - Corso Magenta, 44.**

Le Commissioni si ricevono in Udine presso il signor **M. P. CANCIANINI**

Impiego rimunerativo e dignitoso

troverebbe persona disponente di capitale che verrebbe garantito.
« Scrivere 1896 fermo in Posta Brescia ». c. 2780 m.

LA BELLEZZA DEI DENTI

si ottiene soltanto facendo uso continuato della rinomatissima polvere dentifricia del Comm. Professore

VANZETTI

La suddetta polvere preparata secondo la vera ricetta del Prof. **Vanzetti**, è il miglior specifico per pulire e conservare i denti dalla carie, rendendoli di tale bianchezza, che nessuna polvere ha mai potuto ottenere, purifica l'alito e lascia alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Prezzo della scatola con istruzione:
Modello grande **L. 1**, piccolo **Cent. 50**
Deposito generale per tutta Italia
Prem. profum. **Antonio Longega**
S. Salvatore. 4825, Venezia.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

I Signori Specialisti, Industriali, Commercianti e Direttori di Stabilimenti di Cura

che intendono fare della buona ed efficace pubblicità rivolgano le loro richieste al noto **Ufficio Centrale di Pubblicità del CITTADINO** in Brescia che dispone di 200 e più giornali fra i più diffusi ed accreditati, con tariffa convenientissima.

SI MANDANO PREVENTIVI GRATIS

Scrivere semplicemante: CARLO GIGLI — Brescia.

TORT TRIPE (Torci budella)
DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. **50** al pacco

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano. — Prezzo di lire UNA il pacco.

Udine, 1896 — Tipografia editrice di B. Doretti.